Una scultura di Salvatore Cuschera

Dalle stalle alle stelle

Luigi Sansone

La natura fin dalla preistoria è stata fonte di ispirazione per l'arte e questo binomio indissolubile è giunto fino ai nostri giorni; la natura infatti, è stata la musa ispiratrice dei grandi artisti del passato e continua ad avere un concetto importante anche nell'arte contemporanea in particolar modo per uno stile artistico: la Land Art. La Land Art, di cui cito alcuni artisti quali Michael Heizer, Robert Smithson, Richard Long, Robert Morris, Christo e Jeanne-Claude, presuppone un intervento dell'artista sull'ambiente naturale che diventa parte integrante ed essenziale dell'opera. Le opere di tali artisti sono direttamente realizzate ed impresse nel paesaggio con l'utilizzo di materiali naturali come pietre (famose le pietre sonore di Pinuccio Sciola), legno, terra, acqua, sabbia e perfino il vento che dà vita alle sculture sonore. L'artista lascia la propria impronta in un ambiente, dove, ovviamente la sua opera muta secondo la variazione degli agenti atmosferici ed è destinata ad essere rimossa o assorbita dallo stesso paesaggio che l'ha creata.

Salvatore Cuschera, artista di grande spessore che ha fatto del ferro, legno, argilla e stoffa la materia basilare delle sue creazioni, si è cimentato anche con un altro elemento che è uno dei più naturali esistenti sul pianeta Terra: lo sterco di mucca usato da secoli in alcune regioni del mondo per costruire case (per esempio le tipiche abitazioni enkang dei Masai in Kenia) o bruciato come combustibile domestico, soprattutto nei luoghi desertici o di altitudine in cui scarseggia la legna.

Cuschera ha realizzato la scultura Magical form, 2019, nel Regno Unito dove questo insolito “materiale” misto a paglia triturata e sabbia spesso veniva usato per intonacare i muri esterni delle fattorie. Questa scultura contiene un'anima di legno e rete metallica su cui Cuschera ha modellato con sterco ancora umido, impastato a paglia e terriccio per dargli la giusta consistenza, la forma di una massiccia struttura dall'aspetto di una arcaica costruzione con aperture laterali da cui penetra la luce; essa ricorda la struttura di una palafitta in quanto leggermente sollevata da terra, o le antiche costruzioni scavate nel tufo della Cappadocia, o ancora evoca la potenza di Stonehenge e la sacralità del monte Uluru in Australia.

In Magical form, dalla patina terra di Siena con calde tonalità rossicce, sono evidenziate forme arrotondate e morbide protuberanze, in alcuni punti a carattere antropomorfico, riecheggiati in tutta la composizione, che catturano la luce per rivelare le qualità plastiche e materiche di questa originale scultura-architettura.

Magical form ci catapulta a ritroso nel tempo, in una dimensione astratta fatta di luce e materia dove dominano energie e fenomeni che la scienza non potrà mai comprendere del tutto, poiché esistono realtà che sono al di là della nostra più approfondita conoscenza.